

LETTERA ALLA CATEGORIA 04.07.2014

Caro collega,

chi ti scrive è un gruppo di tassisti e noleggiatori romani che tre anni fa ha deciso di intraprendere unitariamente una lotta (che allora sembrava persa in partenza), con il solo scopo di difendere il proprio lavoro ormai devastato da quel fenomeno che tu conosci bene; l'NCC DI FUORI ROMA. Tre anni di puro inferno, tra ricorsi al TAR, esposti in Procura, costituzioni di parte civile fino ad arrivare alla Corte di Giustizia Europea.

Tutto questo per difendere il nostro futuro.

Ora, però, sembra davvero che il nostro impegno cominci a produrre importanti risultati; al di là della vittoria in Corte di Giustizia Europea che ha finalmente zittito i predicatori dell'europa delle liberalizzazioni, molte sono le sentenze di vari TAR e del Consiglio di Stato che cominciano ad esprimersi in nostro favore, come innumerevoli sono le Procure che ci riconoscono parte offesa. Il caso Campodimele, di cui tu vedi i risultati solo oggi, è in verità un percorso molto lungo iniziato nel 2011 da una nostra denuncia e costantemente seguito dai nostri legali: Campodimele dunque, come tanti che verranno e tanti dove già sono avvenuti sequestri.

Mano a mano però che scaliamo la montagna, ci convinciamo sempre di più che quello che è accaduto in tutti questi anni sulla nostra pelle è tutt'altro che casuale.

Esiste - a nostro avviso - un vero e proprio muro di omertà che investe non solo le istituzioni tutte, ma anche molte sigle sindacali del settore taxi che, dopo avere per anni assistito in silenzio alla devastazione del settore, ora e solo ora ci chiedono di sederci ad un tavolo proprio insieme a chi per anni ci ha rubato il lavoro per CAMBIARE LA LEGGE 21/92.

A noi, appare davvero incomprensibile che alcuni rappresentanti sindacali ed in particolare chi per anni ha rivendicato la paternità del 29 comma 1 quater, possa chiederci oggi di cambiare le regole del gioco, mentre Campodimele cade.

Qualcuno ha giudicato in passato il nostro lavoro come "inutile e scontato".

Scontato come il fatto che 98 vetture di Campodimele abbiano operato per oltre 10 anni a Roma effettuando "servizio taxi", (questo si evince dal decreto di sequestro del GIP di Latina), mentre qualcuno ci diceva di essere irresponsabili ignorando, contemporaneamente, la più devastante delle liberalizzazioni.

Quello che chiediamo oggi è di non giudicare il nostro operato a difesa della legalità e soprattutto di non gettare ciambelle di salvataggio a chi per anni ha lucrato sulla nostra pelle,

Perché deve essere chiaro una volta per tutte che la nostra è una guerra di sopravvivenza, dove non si fanno feriti, e il gioco delle ombre cinesi oggi non regge più: anzi, rischia di innescare uno scontro fratricida che tutti noi vorremo evitare.

Dunque preghiamo tutti di non proporci più inutili e pretestuosi tavoli tecnici poiché per noi, dopo tutti questi anni di silenzio, la strada maestra passa per il tavolo dell'ennesima procura.

Ugl taxi, Federtaxi Cisal, Fit Cisl taxi, Uil trasporti taxi, Mit,

Anar - autonoleggiatori romani e Anaf - autonoleggiatori Fiumicino.